

Coll'innoltrarsi del secolo cresceva l'amore pel teatro nel popolo torinese, e quasi l'un su l'altro furono costrutti il teatro *Nazionale* nel 1845, il teatro *Alfieri* nel 1855, il teatro *Balbo* nel 1856 e lo *Scribe* nel 1857, tutti destinati almeno per alcuni mesi dell'anno alla commedia. Pei cavalli e per l'opera in musica, strano miscuglio, fu costruito il *Vittorio Emanuele* detto prima *Ippodromo*: anche il teatro *Balbo* non fu coperto e reso atto alle rappresentazioni serali che più tardi. Oltre questi teatri se ne possono annoverare altri che quasi tutti oggidì scomparvero. Nel *Circo Milano*, prima *Circo Sales*, luogo prediletto dei Meneghini e degli Stenterelli, trovasi ora la direzione generale della tranvia; fu atterrato il teatro *Lupi* in Vanchiglia; il fuoco consunse il teatro *Nota*, lurida baracca, indegna del nome glorioso al quale era stata intitolata. Del teatro *Silvio Pellico*, teatrino per dilettanti, nessuno più intese far parola da parecchi anni; non durò che poche stagioni il teatro *Amedeo*, raffazzonato alla meglio nel fondo di un'antica vasca da bagno: quel pubblico che non s'era lasciato allettare dalla frescura dell'acqua nell'estate, non volle parimenti saperne del caldo ambiente del teatro nell'inverno. Ad occupare il posto lasciato vuoto dal *Circo Milano*, venne fabbricata nei prati di Vanchiglia l'*Arena Torinese*.

Per compiere l'enumerazione devesi accennare ai due teatrini, campo delle glorie burattinesche, il *Gianduja* ed il *San Martiniano*. La lotta fra i due teatri fu lunga ed acerrima: finchè visse G. B. Sales il *Gianduja* non temette rivali, ma dopo la morte del coraggioso e mordace burattinaio la vittoria ultima rimase al *San Martiniano*.

Alla storia del teatro nella nostra città appartiene ancora l'*Accademia Filodrammatica* fondata nel 1828, morta nel 1860 e risorta nel 1876; e in parte il *Circolo degli Artisti*.